



ISRAELE SOTTO ACCUSA ALL'ONU

La Commissione indipendente di inchiesta sui territori occupati, istituita nel 2021 dal Consiglio per i diritti umani dalle Nazioni Unite, sostiene che durante i 15 mesi di guerra le autorità israeliane hanno intenzionalmente attaccato i principali centri per la fertilità a Gaza e limitato l'arrivo dei farmaci per le donne in gravidanza e per la cura neonatale. "*Hanno in parte distrutto la capacità riproduttiva dei palestinesi*" nonché commesso atti di violenza sessuale sulle donne palestinesi costrette a denudarsi davanti agli uomini come "*strategia*" di guerra per punire i palestinesi.

Atti che la giudice sudafricana Navi Pillay, Presidente della Commissione d'inchiesta, definisce "*misure volte a impedire le nascite*" che rientrano nella definizione di possibile genocidio senza, però, accusare lo Stato ebraico.

Il report è stato contestato da Netanyahu "*il consiglio per i diritti umani dell'ONU - dice il premier - è un circo anti-israeliano, un organismo antisemita, corrotto sostenitore del terrorismo*".

Hamas, al contrario, ritiene che *"il rapporto delle Nazioni Unite conferma ciò che è accaduto sul terreno: un genocidio e la violazione di tutti i principi umanitari"* (parole del portavoce del movimento Hazem Qassen). In questi ultimi giorni Israele ha bloccato gli aiuti alimentari necessari per la sopravvivenza del popolo palestinese.



"Nella striscia di Gaza la situazione è drammatica, manca tutto", dichiara il rappresentante di **Emergency**. *"Gli aiuti alla popolazione non possono diventare una merce di scambio. Il blocco ai valichi mette in ginocchio gli ospedali e c'è pochissima acqua. Con il cessate il fuoco i superstiti a Gaza hanno respirato per un attimo. Ma sono tutti sopraffatti, stressati e la possibilità che la guerra riprenda terrorizza tutti. Sarebbe più che una tragedia. Non può e non deve succedere".*

Marzo 2025

Avv. Eugenio Oropallo